

## **IL RECUPERO DI PALAZZO FARNESE**

Palazzo Farnese fu costruito a partire dal 1558-59, ma con la morte di Antonio, ultimo duca Farnese, nel 1731 iniziò la lunga e inarrestabile decadenza dell'edificio che venne poi utilizzato come caserma e come alloggio per gli sfollati della Seconda Guerra Mondiale.

Solo verso la fine degli anni '50 si crearono le condizioni per procedere al recupero del monumentale palazzo vignolesco e della cittadella viscontea, ridotti in condizioni di estremo degrado, per farne la sede delle raccolte artistiche e storiche piacentine. Per raggiungere questi obiettivi il Comm. Carlo Graviani, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, fondò un'Associazione denominata "Ente per il restauro e l'utilizzazione di Palazzo Farnese", ottenendo che ne facessero parte come soci fondatori, oltre l'E.P.T., anche il Comune di Piacenza, la Provincia e la Camera di Commercio.

Il nuovo Ente divenne realtà operativa nell'ottobre del 1965. Alla Presidenza venne chiamato il Sen. Alberto Spigaroli che tuttora mantiene tale carica.

Come stabilisce lo Statuto l'attività dell'Ente Farnese è stata caratterizzata dai seguenti impegni:

- 1) procurare un adeguato flusso di risorse finanziarie;
- 2) mantenere una stretta collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici della quale sono di competenza la progettazione e la direzione dei lavori finanziati dallo Stato;
- 3) gestire direttamente i fondi assegnati da Enti pubblici e privati.

Nel primo periodo l'Ente poté usufruire di cospicui, sistematici finanziamenti erogati dal Ministero dei LL.PP. sulla legge per i danni di guerra. Con questi fondi, di cui si poté beneficiare fino al 1975, furono rifatte le coperture e tutti gli intonaci delle sale del lato orientale dei tre piani fuori terra e ripuliti gli splendidi stucchi. Nelle stesse sale furono restaurati o ricostruiti i pavimenti.

Il Ministero della Pubblica Istruzione dal 1969 decise di stanziare ogni anno 50 milioni per il recupero del Palazzo.

Negli anni successivi tale somma venne sensibilmente aumentata soprattutto quando, dopo l'istituzione del Ministero dei Beni Culturali, per circa due anni il Sen. Spigaroli ne divenne il primo sottosegretario con il Ministro Spadolini.

Un successivo evento di rilevante significato si verificò con la decisione presa dal Comune di Piacenza di assegnare un contributo annuo all'Ente e ciò a seguito di un sopralluogo del sindaco Stefano Pareti nel maggio del 1983.

Si iniziò con un finanziamento di 50 milioni annui che venne progressivamente aumentato dalle giunte Vaciago, Guidotti e Reggi. Qualche anno dopo anche la Provincia partecipò al finanziamento dei lavori con due programmi triennali di contributi. Con questi fondi, gestiti direttamente dall'Ente, si è provveduto al restauro degli ambienti del piano seminterrato destinati al Museo delle carrozze.

Venne infine il periodo dell'attività più intensa ed impegnativa, quello caratterizzato dalle vicende determinate soprattutto dalla eccezionale quantità di finanziamenti ordinari e straordinari (oltre quattro miliardi) di cui si poté disporre agli inizi del 1994, ottenuti dall'Ente con il costante valido sostegno della Soprintendenza per i Beni Architettonici dell'Emilia Romagna.

Le sale del primo piano furono rese pienamente idonee ad accogliere le collezioni artistiche della pinacoteca e fu completato il restauro della Cappella Ducale e dell'edificio aggettante nel cortile.

Nel 2001 è stata costruita la pavimentazione del grande cortile di indubbio pregio architettonico ed attuato il recupero della torre d'ingresso e si sta provvedendo al restauro delle facciate esterne del Palazzo.

Non c'è dubbio che l'Ente Farnese con il suo quasi cinquantennale tenace, incisivo impegno ha saputo percorrere, come protagonista principale, con la collaborazione del Comune di Piacenza e con il costante sostegno della Soprintendenza per i Beni Architettonici, tutte le tappe programmate per il completo restauro del Palazzo e il suo riutilizzo come sede dei Musei farnesiani.